

Canevaro, *ministro degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Canevaro, *ministro degli affari esteri*. Ho chiesto di parlare nuovamente, per non lasciar la Camera sotto l'impressione di ciò che ha asserito adesso l'onorevole Rocca. Anzitutto, bisogna non riporre eccessiva fede nei giornali locali di quei paesi; bisogna che i nostri connazionali ricorrano ai consoli: perchè sovente ad essi non ricorrono.

Crede forse l'onorevole Rocca che tutte le cose che dicono i giornali in quei paesi siano vere?

Rocca Fermo. Ci sono proteste di società.

Canevaro, *ministro degli affari esteri*. ... specialmente in questioni di politica locale e di interessi riflettenti questioni simili? E quando ci sono individui bastonati, bisogna provare che siano italiani i quali abbiano conservata la nazionalità italiana sempre e che non vengano un giorno a chiamare la protezione del Governo italiano in casi come questi, mentre viceversa diventano brasiliani quando loro conviene.

Vi sono molte cose da guardare, onorevole Rocca: abbiamo un milione d'italiani nel Brasile, ma non tutti si conducono come dovrebbero. Noi proteggiamo quelli che sono veramente italiani e non quelli che non lo sono: lasciamo che gli altri se la vedano col Governo del Brasile, e non prendiamo in serio esame tutto ciò che dicono i giornali scritti da individui che non riconoscono o ostentano di non riconoscere i nostri consoli e che non reclamano ad essi, ma che cercano di offuscare sempre il nome del Governo del loro paese dicendo e lasciando credere che non li tutela. Questo succede molto spesso, onorevole Rocca.

I nostri agenti consolari non solo, ma anche il ministro plenipotenziario, hanno ordini severi e al loro dovere certo non mancheranno, perchè altrimenti sarebbero severamente puniti dal Governo: essi non mancheranno di tutelare gl'interessi di tutti gli italiani che sono veramente tali e che ricorrono a loro quando hanno bisogno.

Presidente. Ora viene una interrogazione dell'onorevole Stelluti-Scala, della quale darò lettura insieme con quella dell'onorevole Mancini e con quella pure dell'onorevole Aguglia sul medesimo argomento:

Stelluti-Scala e De Cesare, al ministro di

agricoltura e commercio, « per sapere se e come intenda di provvedere, almeno in linea amministrativa, alla difesa ed alla ricostituzione dei monti frumentari. »

Mancini, al ministro d'agricoltura e commercio, « per sapere se non creda altamente interessante per le campagne, che da tanti anni lo attendono, ripresentare alla Camera, sia pure modificato, il disegno di legge sui Monti frumentari e sulle Casse di prestanza agrarie destinate a sottrarre gli iloti dei campi dagli artigli dell'usura. »

Aguglia, al ministro d'agricoltura, « per sapere quale posizione sia stata fatta ai Monti frumentari dopo il recente voto del Senato, e quali provvedimenti egli intenda di adottare per alleviare le dolorose condizioni dei poveri agricoltori. »

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Fortis, *ministro d'agricoltura e commercio*. Per dare agli onorevoli interroganti una risposta soddisfacente mi giova richiamare alla loro memoria alcuni recentissimi precedenti che riguardano appunto i Monti frumentari.

Queste istituzioni, lasciate lungamente in dimenticanza, sono state ultimamente oggetto di molte cure per parte del Governo. Ne fu tenuto proposito nella discussione del bilancio 1897-98, parmi dall'onorevole De Cesare; ed in quella occasione il ministro dell'interno, onorevole Di Rudini, promise di nominare una Commissione d'inchiesta per accertare il carattere e l'entità del male e per escogitarne i rimedi.

Fu infatti nominata una Commissione Reale, della quale credo abbiano fatto parte alcuni degli interroganti, la quale studiò a fondo le condizioni dei Monti frumentari, le vicende alle quali erano andati soggetti; e come corollario dei suoi studi e delle sue ricerche indicò dei provvedimenti che poi furono sostanzialmente tradotti nel disegno di legge preparato dall'onorevole Cocco-Ortu, che fu da me accettato e presentato con qualche modificazione al Senato del Regno.

Nel frattempo, in attesa dei provvedimenti legislativi, erano state prese delle misure di carattere amministrativo a fine di salvare ciò che ancora si poteva della sostanza dei Monti frumentari, a fine di porre un termine allo sperpero ed agli abusi e di ristabilire una gestione normale.

Prima della discussione del bilancio del-